

Itinerario 24

Discesa dal monte Cordona a Prato

Aggiornamento: 9/2009

Partenza: la vetta del Cordona è situata a pochi minuti dalla strada asfaltata che collega Uscio col monte Fasce.

Descrizione.

Dalla vetta del Cordona scendiamo verso levante seguendo a ritroso il sentiero di salita.

Raggiungiamo la selletta nei pressi della strada asfaltata (km 0,5; Passo del Cordona).

A destra scende l'itinerario 17 per Nervi. Svoltiamo invece a sinistra e prendiamo la strada asfaltata.

Dopo pochi metri dobbiamo attraversare il prato spartitraffico per raggiungere il grande piazzale sull'altra corsia.

Alla sinistra del piazzale prendiamo la sterrata, chiusa da una catena, che scende e raggiunge il cortile di una cascina adibita a porcilaia. Prima di raggiungere la recinzione che ha interrotto la mulattiera svoltiamo a destra e costeggiamo gli edifici (cani; maiali; oche).

Lasciando la zona con gli animali troviamo una buona mulattiera, in parte acciottolata ma invasa dagli arbusti. La pendenza aumenta quando entriamo in un bosco e il percorso dimostra di essere una antica mulattiera lastricata. Procediamo con cautela a causa dei rami per terra e qualche albero abbattuto.

La discesa presenta qualche tratto scalinato e ripido, reso impegnativo quando sia dissestato; facciamo attenzione a qualche passaggio "alto". Un breve tratto quasi pianeggiante ci porta a superare un ponticello (km 2,2). Superiamo un secondo ponticello (km 2,8) e scendiamo con pendenza maggiore fino al fiume.

Attraversiamo su un bel ponte in pietra lanciato dove la forra è più stretta (km 2,8).

La mulattiera sale sul versante opposto, con ripida salita a bassi scalini. La salita è impendibile fino ad un bivio (km 3) dove andiamo a sinistra per raggiungere la prime case di Cisiano.

Trascuriamo qualche stradina laterale e costeggiamo quasi in piano alcune case.

Saliamo ripidamente a destra per alcuni metri e proseguiamo a sinistra su una stretta strada in cemento che termina sulla strada asfaltata (km 3,3).

Andiamo a destra, in salita. Dopo alcuni tornanti piuttosto ripidi la pendenza diminuisce e proseguiamo sulla strada che sale moderatamente fino a Terrusso (km 5,6).

Lasciamo il paese ed iniziamo la discesa. Possiamo seguire interamente l'asfalto, ma è meglio seguire la vecchia strada. Quando arriviamo al cartello stradale che segnala Viganego (a sinistra chiesa di San Bartolomeo; km 6,7) troviamo il segnavia FIE ● e proseguiamo sull'asfalto fino al tornante (km 6,9). A destra entriamo nella stradina tra le case (segnavia FIE ●).

Scendiamo e confluiamo su una stradina che seguiamo a destra. Raggiungiamo il bivio dove troviamo il segnavia FIE ■.

Svoltiamo a sinistra e scendiamo tra le case. Al primo bivio andiamo a destra e seguiamo una stretta strada in cemento che lascia il paese incontrando varie case sparse.

Alcuni tornanti ripidi ci portano sulla strada asfaltata (km 8) che seguiamo a destra.

Lasciamo l'asfalto quando, a sinistra, inizia una larga mulattiera su cui corre il segnavia ●. La bella discesa ci porta di nuovo sull'asfalto (km 8,7). Qui incontriamo il segnavia FIE ■ e l'itinerario 23.

Seguiamo l'asfalto a sinistra per qualche metro e riprendiamo a destra la mulattiera che scende e raggiunge di nuovo l'asfalto (km 9). Seguendo la strada raggiungiamo la strada statale (km 9,3) che, seguita a sinistra, ci porta a Prato (km 13,6).

Dislivello: -820 m.

Ciclabilità: 97%

Asfalto: 63%

Osservazioni: non percorribile in salita. Per evitare l'allevamento di maiali è possibile seguire la strada provinciale fin quasi al termine dello spartitraffico.

Qui raggiungiamo la palina segnaletica del metanodotto. Scendiamo direttamente il dosso sottostante raggiungendo l'itinerario principale a valle della costruzione.



Fonte: liguriabike.it

Hostato da www.elementimtb.com

Gpx : <http://www.elementimtb.com/genovesi24.gpx>